

L'ANVUR ha approvato una nuova versione del "Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche". Le versioni precedenti erano state oggetto di osservazioni critiche su molti aspetti. La versione attuale introduce una serie di modifiche minori, prevalentemente di tipo tecnico, che non investono in alcun modo le criticità da molte parti segnalate nella comunità scientifica e dallo stesso CUN. Nel Documento di CORIFI (Coordinamento Riviste Italiane di Filosofia) e CRIS (Coordinamento Riviste Italiane di Filosofia), assai critico, segnalato da Roars, in particolare si rileva :

1) La valutazione delle riviste fa prevalente riferimento ad un sistema – la VQR – pensato per la valutazione di strutture.

2) La valutazione tramite VQR si basa su dati in possesso della sola ANVUR e dunque non trasparenti e non verificabili.

3) Si prevedono poteri di "ispezione" dell'ANVUR sullo svolgimento dell'attività di revisione, si prescrivono regole di pubblicazione (come la segnalazione di articoli non sottoposti a peer review), regole sulla composizione degli organi direttivi: tutto ciò rappresenta un massiccio intervento burocratico - amministrativo in una attività culturale protetta dall'art. 33 della Costituzione.

I firmatari di questo documento ribadiscono la preoccupazione per il meccanismo così messo in campo, privo di apprezzabile senso valutativo, e sottolineano la necessità urgente di un superamento della normativa di carattere regolamentare che produce alcune di queste storture, e in generale della definizione di procedure quantitative e meccaniche di valutazione delle riviste, che intervengono pesantemente nelle pratiche di produzione e diffusione del lavoro scientifico. (F: Red.ne Roars 11-10-19)